



TURISMO E SVILUPPO SOSTENIBILE



LA DIMENSIONE ECONOMICA DEL TURISMO

L'economia globale del turismo si è costantemente espansa negli ultimi sei decenni, giungendo ad assumere un ruolo chiave nella creazione di posti di lavoro, nel contributo alle esportazioni di servizi e al valore aggiunto. Nella media dei Paesi OCSE, il turismo contribuisce direttamente al 4,4% del PIL, al 6,9% dell'occupazione e al 21,5% delle esportazioni legate ai servizi (*OECD, Tourism Trends and Policies 2020, OCSE Publishing, Parigi, 2020*).

Secondo stime del *World Travel and Tourism Council (WTTC)*, nel 2019 il 9,5% del PIL dell'Unione Europea (UE) e l'11,2% dell'occupazione era direttamente e indirettamente imputabile al turismo, interno e internazionale (*WTTC, The importance of travel&tourism in 2019, aprile 2020*). Nel 2019 il settore esprimeva complessivamente circa 330 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo, pari al 10,3% dell'occupazione globale (*WTTC, Travel and Tourism. Global economic Impact&Trends 2020, giugno 2020*).

La maggior parte delle imprese turistiche sono micro, piccole e medie imprese con meno di 50 dipendenti, con circa il 30% della forza lavoro totale impiegata in imprese con 2-9 dipendenti.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

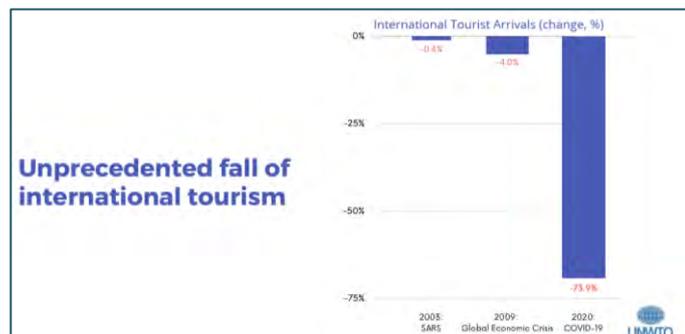


Figura 1 - [Fonte: UNWTO, COVID-19 and Tourism 2020: A year in review, January 2021].

In Italia, dove la dimensione del settore è superiore a quella media europea, la diminuzione degli arrivi turistici internazionali nel 2020 è stata del 74,7%, mentre quella degli arrivi interni si è attestata sul 44,1% (*CNR e IRISS, Rapporto sul turismo italiano, XXIV Edizione 2019-2020*). (Figura 3).

Nel 2020 il settore è stato duramente colpito dalle misure restrittive adottate per contenere la pandemia da Covid-19 che hanno inciso anche nel 2021, determinando un calo dell'87% degli arrivi di turisti internazionali a gennaio rispetto allo stesso mese del 2020 (*UNWTO, Marzo 2021*) (Figura 1, Figura 2).

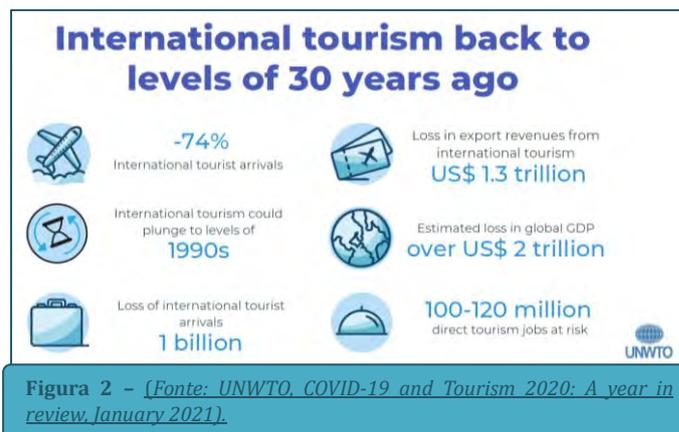


Figura 2 - [Fonte: UNWTO, COVID-19 and Tourism 2020: A year in review, January 2021].

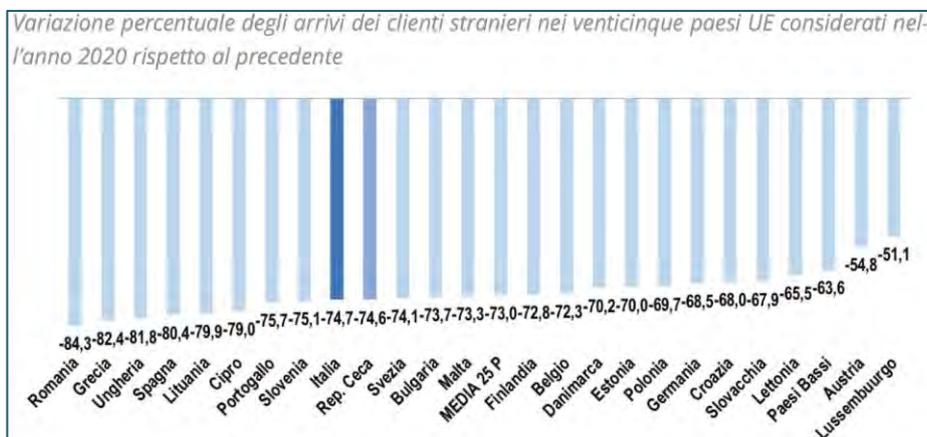


Figura 3 - [Fonte: CNR e IRISS, Rapporto sul turismo italiano, XXIV EDIZIONE-2019-2020, elaborazioni su dati UNWTO].

DALLA CRISI UN'OPPORTUNITÀ PER IL TURISMO SOSTENIBILE

La pandemia Covid-19 ha posto certamente sfide complesse per il settore turistico, ma ha anche aperto nuove prospettive nel suo rapporto con lo sviluppo sostenibile. I successi e i fallimenti dei paesi nelle loro risposte al Covid-19 suggeriscono di cogliere l'opportunità di mutare l'attuale modello basato su un elevato consumo di risorse ecosistemiche e su un'economia lineare (*take-make-dispose*) in un modello connotato da un basso consumo di risorse e basato sui principi dell'economia circolare (cfr. la [Pagina Monografica su "Economia circolare e Sviluppo sostenibile"](#), del [Catalogo SNA Sviluppo sostenibile e Covid-19](#)).

In particolare, molte delle lezioni apprese con la pandemia potrebbero essere utili a realizzare strategie per combattere il cambiamento climatico, riducendo le emissioni di carbonio. Se l'industria del turismo vuole tornare a crescere nel mondo post-Covid-19 non deve puntare al ritorno alla normalità del passato ma dovrebbe trasformarsi per contribuire all'affermazione di un'economia globale più sostenibile (cfr. [Pagina 3](#), [Pagina 5](#), [Pagina 6](#) e [Pagina 7](#) del [Catalogo SNA Sviluppo Sostenibile e Covid-19](#)).

In definitiva, se l'attenzione rimarrà sulla crescita della domanda e dell'offerta turistica concepite in un'ottica lineare non ci sarà nessun contributo alla sostenibilità globale. L'[Agenda 2030](#) offre il quadro di riferimento sistemico per il salto di paradigma.

IL TURISMO NEL QUADRO DI AGENDA 2030



Il turismo rappresenta una sfida complessa per lo sviluppo sostenibile perché retroagisce su molte dimensioni tra loro interdipendenti: sociale, culturale, economica e ambientale. Accanto alle ricadute positive sull'economia e sulla società, il turismo presenta anche rischi per lo sviluppo sostenibile: i posti di lavoro creati dal turismo sono spesso stagionali e sottopagati; le ricadute sulla comunità ospitante non sempre sono positive; se la domanda turistica dipende fortemente da un ambiente naturale sano, la sua impronta ambientale è spesso preoccupante.

Nel 2016 si sono effettuati circa 20 miliardi di viaggi turistici. Questo dato si traduce in emissioni imputabili ai trasporti turistici per un totale di 1.597 mln di tonnellate di CO₂ (un aumento del 62% rispetto al 2005) che rappresentano - sempre con riferimento al 2016 - circa il 22% delle emissioni totali dei trasporti e il 5% delle emissioni complessive di origine antropica (32.100 mln. di tonnellate) ([UNWTO - ITF, *Transport-related CO₂ Emissions of the Tourism Sector*, 2019](#)).

Garantire che il turismo riduca i suoi impatti negativi e aumenti quelli positivi sulla dimensione ambientale e socio-economica della sostenibilità è l'obiettivo del turismo sostenibile secondo la definizione proposta dal *United Nations Environment Programme* (UNEP) e dal *United Nations World Tourism Organization* (UNWTO) (2005): il turismo sostenibile «*tiene pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali attuali e futuri, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti*» (UNWTO - ITF, *cit.*, p. 12).

Box#1

LE DECLINAZIONI DEL TURISMO SOSTENIBILE

Il turismo sostenibile è un fenomeno che nel tempo si è arricchito di molte declinazioni, tra le quali:

1. **ecoturismo:** pone al centro la protezione delle aree naturali e rurali e ha tra i suoi obiettivi il miglioramento degli standard di vita dei residenti locali e la funzione educativa riguardo alla dimensione ecologica;
2. **geoturismo:** viene definito dalla National Geographic Society come una forma di turismo che «*sostiene o accentua il carattere geografico del luogo visitato – il suo ambiente, il suo patrimonio, la sua estetica, la sua cultura e il benessere dei suoi abitanti*», che rafforza cioè oltre che il carattere naturale, la sua storia, le radici culturali, le tradizioni;
3. **pro-poor tourism:** la UNWTO *Sustainable Tourism-Eliminating Poverty Initiative* (ST-EP) promuove la riduzione della povertà attraverso il supporto a progetti di turismo sostenibile – sul piano sociale, economico ed ecologico – con attività che specificamente alleviano la povertà, favoriscono lo sviluppo e creano posti di lavoro per le persone che vivono con meno di un dollaro al giorno;
4. **turismo di comunità:** la comunità locale è responsabile di sviluppare iniziative e gestire l'itinerario delle attività turistiche. Il turismo di comunità combina gli obiettivi di uno sviluppo turistico equilibrato con una profonda sensibilità per le questioni ecologiche. In particolare, nel turismo di comunità, il concetto di sviluppo sostenibile viene applicato per migliorare la qualità della vita dei residenti preservando il paesaggio naturale e antropico, fornendo un'esperienza di alta qualità ai turisti e ottimizzando i benefici economici locali;
5. **turismo culturale:** è incentrato sulla conoscenza e sulla protezione del patrimonio naturale (vegetazione, fauna selvatica, idrologia ecc.) e culturale (riti, artigianato, musica, beni storici immobili e mobili).

Un requisito comune alle diverse declinazioni di turismo sostenibile (**Box#1**) è dunque la sua capacità di soddisfare le esigenze dei turisti e delle destinazioni, fornendo opportunità di sviluppo futuro sul piano ambientale, sociale, economico e culturale (**Figura 4**).

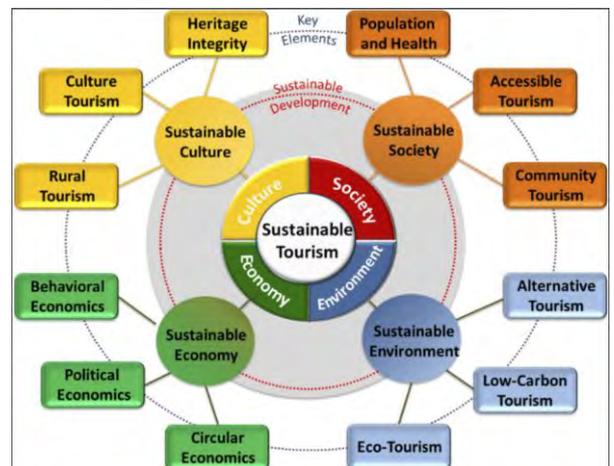


Figura 4 – [Fonte: Shu-Yuan Pan et. al., 'Advances and challenges in sustainable tourism toward a green economy', *Science of the Total Environment*, 635 (2018) 452–469, p. 454].

A sancire l'importanza del turismo sostenibile, il 2017 è stato ufficialmente dichiarato dalle Nazioni Unite l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo. Eppure, nonostante l'interesse e l'attenzione ricevuta, molti studi dimostrano che il turismo è in realtà poco sostenibile su scala globale (Scott, D. (2021), *Sustainable Tourism and the Grand Challenge of Climate Change*, in *Sustainability*, 13(4), 1966).

L'interesse per una transizione verso un turismo sostenibile si è intensificato anche su scala locale in seguito agli impatti negativi del sovraffollamento turistico in destinazioni come Barcellona e Venezia (**Box#2**). Pertanto, l'Agenda 2030 svolge un ruolo cruciale nell'orientare le politiche per un turismo sostenibile. In particolare, con riferimento agli SDGs, l'UNWTO ha raccomandato cinque aree chiave sulle quali dovrebbe concentrarsi il turismo per dare un contributo significativo e sistemico allo sviluppo sostenibile: a) crescita economica inclusiva e sostenibile (SDGs 8, 9, 10 e 17); b) inclusione sociale, occupazione e riduzione della povertà (SDGs 1, 3, 4, 5, 8 e 10); c) efficienza delle risorse, protezione ambientale e cambiamento climatico (SDGs 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14 e 15); d) valori culturali, diversità e patrimonio (SDGs 8, 11 e 12); e) comprensione reciproca, pace e sicurezza (SDG16) (UNWTO (2016), *A Roadmap for Celebrating Together*, Madrid, Spain; UNWTO (2017), *Discussion Paper on the Occasion of the International Year of Sustainable Tourism for Development 2017*, Madrid, Spain).

GLI INDICATORI PER MONITORARE IL TURISMO SOSTENIBILE

Per il settore del turismo sono disponibili diversi sistemi di indicatori che misurano le sue dimensioni. Tuttavia non paiono ancora consentire affidabili comparazioni nel tempo e nello spazio su aspetti essenziali quali natura, conservazione, cultura, benefici per i residenti, educazione.

Tra le iniziative più rilevanti per misurare il turismo sostenibile a livello globale si segnala la lista di indicatori formulata dal UNWTO (2007) in occasione del Sustainable tourism indicators and destination management Workshop.

In Europa esistono due sistemi principali. Nel 2013 è stato introdotto il **Sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS)** per supportare le destinazioni turistiche nel monitoraggio e nella misurazione delle loro prestazioni in materia di turismo sostenibile sulla base di un approccio comune comparabile. Il *toolkit* dell'ETIS prevede un *set* di indicatori principali (43) focalizzati su aree cruciali per il *management* della sostenibilità (*destination management*; valore economico; impatto sociale e culturale; impatto ambientale) e un *set* di indicatori supplementari (turismo marittimo; accessibilità turistica; percorsi culturali transnazionali). (The European Tourism Indicator System (ETIS) toolkit 2016).

La **Tabella 1** riporta i sette criteri e i rispettivi indicatori ETIS relativi all'area *Impatto ambientale*.

Section D: Environmental impact		
Criteria	Indicator reference#	ETIS core indicators
D.1 Reducing transport impact	D.1.1	Percentage of tourists and same-day visitors using different modes of transport to arrive at the destination
	D.1.2	Percentage of tourists and same-day visitors using local/soft mobility/public transport services to get around the destination
	D.1.3	Average travel (km) by tourists and same-day visitors from home to the destination
	D.1.4	Average carbon footprint of tourists and same-day visitors travelling from home to the destination
D.2 Climate change	D.2.1	Percentage of tourism enterprises involved in climate change mitigation schemes — such as CO ₂ offset, low energy systems, etc. — and 'adaptation' responses and actions
	D.2.2	Percentage of tourism accommodation and attraction infrastructure located in 'vulnerable zones'
D.3 Solid waste management	D.3.1	Waste production per tourist night compared to general population waste production per person (kg)
	D.3.2	Percentage of tourism enterprises separating different types of waste
	D.3.3	Percentage of total waste recycled per tourist compared to total waste recycled per resident per year
D.4 Sewage treatment	D.4.1	Percentage of sewage from the destination treated to at least secondary level prior to discharge
	D.5.1	Water consumption per tourist night compared to general population water consumption per resident night
D.5 Water management	D.5.2	Percentage of tourism enterprises taking actions to reduce water consumption
	D.5.3	Percentage of tourism enterprises using recycled water
	D.5.1	Energy consumption per tourist night compared to general population energy consumption per resident night
D.6 Energy usage	D.6.2	Percentage of tourism enterprises that take actions to reduce energy consumption
	D.6.3	Percentage of annual amount of energy consumed from renewable sources (Mwh) compared to overall energy consumption at destination level per year
	D.7.1	Percentage of local enterprises in the tourism sector actively supporting protection, conservation and management of local biodiversity and landscapes

Tabella 1 – Indicatori ETIS relativi all'area *Impatto ambientale* (Sez. D). (Fonte: European Commission, The European Tourism Indicator System (ETIS) toolkit 2016, p. 22).

Box#2

L'INSOSTENIBILITÀ DEL SOVRAFFOLLAMENTO TURISTICO (OVERTOURISM)

L'*Oxford Dictionary* definisce l'*overtourism* «il fenomeno per cui determinati luoghi di interesse sono visitati da un numero eccessivo di turisti, generando effetti indesiderati per i luoghi visitati». La *Responsible Tourism Partnership* utilizza il termine per riferirsi a "destinazioni in cui ospiti, locali o visitatori ritengono che ci sia un numero eccessivo di visitatori e che la qualità della vita nell'area o la qualità dell'esperienza si sia deteriorata in modo inaccettabile". Sebbene il termine sia entrato nel dibattito sulla *travel policy* solo in tempi recenti, l'eccessiva pressione esercitata dai massicci flussi turistici sulle città e sulle regioni europee è una realtà ormai decennale.

Il sovraffollamento turistico ha un impatto devastante sul patrimonio naturale e culturale di molti luoghi attrattivi a livello mondiale. In Europa, gli effetti negativi sono particolarmente evidenti in alcune aree metropolitane, (ad esempio, Amsterdam, Barcellona, Cornovaglia, Cinque Terre, Dubrovnik, Ibiza, Lisbona, Maiorca, Venezia, Firenze).

Il sovraffollamento turistico è dannoso per il patrimonio naturale globale in quanto causa di un inquinamento ambientale (rifiuti, emissioni nocive) che provoca il degrado di interi ecosistemi (perdita di biodiversità, degrado del suolo, delle acque ecc.). Il sovraffollamento turistico è ugualmente dannoso per la conservazione a lungo termine del patrimonio culturale.

La UNWTO nel 2018 ha proposto un efficace insieme di strategie (11) e di misure (68) contro l'eccesso di turismo in particolare alle aree urbane, tra cui la **creazione di nuovi itinerari e attrazioni** e la **promozione di esperienze fuori stagione**, la revisione e l'adeguamento delle infrastrutture cittadine, la regolamentazione del traffico, la creazione di zone pedonali, la revisione della tassazione sugli hotel e sugli alloggi. Le strategie e le misure proposte concorrono ad allineare il turismo urbano agli SDGs, in particolare al Goal 11 – Città e comunità sostenibili.

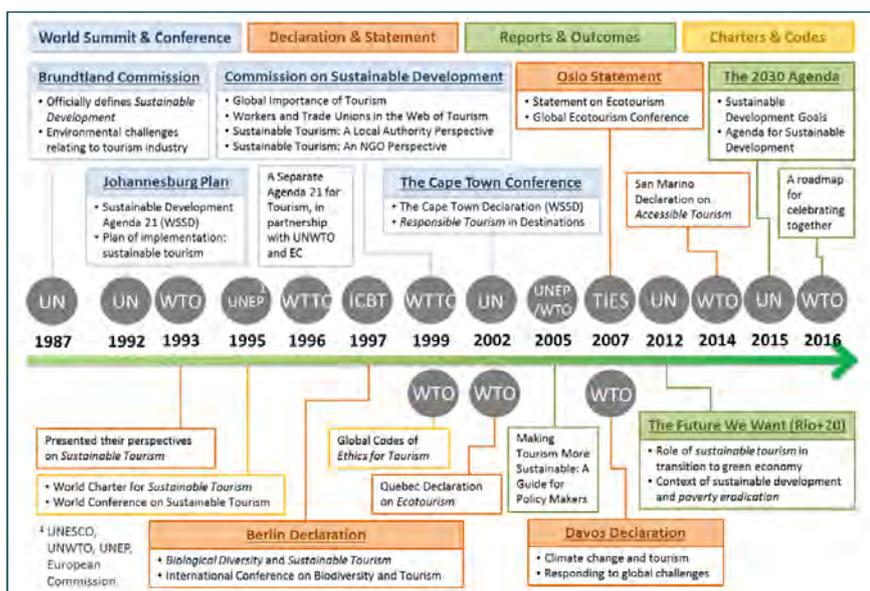
(Fonte - Adattato da: UE, European Regional Development Fund (2020), Sustainable Tourism: Strategies to counteract overtourism, December, pp. 1-4-6; UNWTO (2018), Overtourism? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions; ASviS.net.

Il secondo sistema è il **Tourism and Environment Reporting Mechanism (TOUERM)**, sviluppato dall'Agenzia europea dell'ambiente, che viene aggiornato per misurare sia gli impatti ambientali (minimi e massimi), sia le tendenze della sostenibilità alla scala europea (**Tabella 2**).

Driver indicators	Pressure indicators	State indicators	Impact indicators	Response indicators
D1 - Tourism arrivals D2 - Overnights spent at tourism accommodation establishments D3 - Seasonality of tourism D4 - Tourism related modes of transport D5 - Tourism related modes of transport (I): Airplane D6 - Tourism related modes of transport (II): Cruises	P1 - Tourism density P2 - Tourism intensity P3 - Occupancy rate in tourist accommodation establishments P4 - Most attractive places P5 - Tourism and leisure pressure on protected areas P6 - Water abstraction by tourism	S1 - Bathing water quality	I1 - Spatial impact of tourism facilities (I): Golf courses I2 - Spatial impact of tourism facilities (II): Marina ports I3 - Spatial impact of tourism facilities (III): Ski resorts	R1 - Percentage of destination that is designated for protection R2 - Tourism enterprises using environmental certification / labelling R3 - Blue Flags for beaches and marinas

Tabella 2 - Indicatori proposti nel *Tourism and Environment Reporting Mechanism (TOUERM)*. (Fonte: European Environment Agency, Developing a "Tourism and Environment Reporting Mechanism" (TOUERM): environmental impacts and sustainability trends of tourism in Europe, Giulietti S., Romagosa F., Fons Esteve J., Schröder C., 14th Global Forum on Tourism Statistics, Venice, Italy, November 24th, 2016).

LA LUNGA MARCIA VERSO IL TURISMO SOSTENIBILE



Roadmap della relazione tra turismo e sviluppo sostenibile nel mondo: principi, dichiarazioni, convenzioni, carte e regole. Acronimi: WSSD (World Summit on Sustainable Development); UNWTO (United Nations World Tourism Organization); CSD (Commission for Sustainable Development); WTTC (World Travel & Tourism Council); UNEP (UN Environment Programme); TIES (The International Ecotourism Society); and EC (Earth Council).

Figura 5 - [Fonte: Shu-Yuan Pan et al., Advances and challenges in sustainable tourism toward a green economy, cit., p. 454].

A partire dagli anni '80 del secolo scorso si sono susseguite molte iniziative internazionali per un turismo più sostenibile (Figura 5).

La Carta di Lanzarote, sottoscritta in occasione della Conferenza Mondiale sul Turismo del 1995, è il primo documento ufficiale al riguardo. Essa richiede ai governi di redigere piani di sviluppo sostenibile del turismo e contiene un piano d'azione che individua linee concrete per promuovere una strategia integrata di sviluppo sostenibile.

Box#3

LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, pubblicata nel 1999 dalla Federazione EUROPARC, mira ad aumentare la conoscenza ed il sostegno alle aree di pregio quali elementi fondamentali del patrimonio naturale, proponendosi anche di migliorare lo sviluppo sostenibile e l'integrazione delle esigenze dell'ambiente, della comunità, delle imprese locali e dei visitatori nelle politiche turistiche.

In ambito UE la sostenibilità nel settore del turismo è stata sinora perseguita indirettamente, attraverso iniziative per favorire una gestione sostenibile delle imprese e delle destinazioni turistiche. Sono applicabili anche al settore turistico, ad esempio:

- il sistema volontario di certificazione di ecogestione e audit (**EMAS**);
- il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (**ECOLABEL**)
- le iniziative di responsabilità sociale delle imprese (**CSR**)

Da almeno tre decenni, con l'emergere di nuove tipologie di turismo e con la frammentazione delle proposte turistiche, **l'Italia** ha aggiornato il proprio quadro legislativo, ponendo attenzione al rispetto del territorio e alla piena soddisfazione dei turisti.



Il Piano strategico di sviluppo del turismo (PST) 2017-2022, predisposto dal MIBACT, è lo strumento per **promuovere una** «modalità di fruizione turistica del patrimonio del nostro Paese, basata sul rinnovamento e ampliamento dell'offerta turistica delle destinazioni strategiche e sulla valorizzazione di nuove mete e nuovi prodotti» (p. 8). **Unitamente a** innovazione e accessibilità dei territori, il PST individua la **sostenibilità** quale principio **trasversale**: «strategie, interventi e azioni del PST devono contribuire a rafforzare sistematicamente la sostenibilità del turismo nelle sue diverse accezioni relative ad ambiente, territorio, salvaguardia del patrimonio, sistema socioeconomico, cultura e cittadinanza» (p. 22). Il PST riconosce infatti che «le visite sono ancora troppo concentrate su alcuni siti di straordinario valore ma soggetti a una forte pressione, incrementando il rischio di una perdita di identità territoriale» (p. 7).

IL RILANCIO STRUTTURALE DEL TURISMO IN CHIAVE SOSTENIBILE: DAL PNRR AL G20

Per favorire la ripresa post-pandemica del settore, il PNRR individua alcuni interventi che fanno leva sul vantaggio comparato del Paese come privilegiata destinazione turistica e meta di fruizione culturale.

Riconoscendo la connessione funzionale fra Turismo e Cultura, il PNRR vi assegna complessivamente oltre 8,1 miliardi di euro (di cui 1,5 miliardi attraverso il Fondo Complementare per gli investimenti). Le misure sono contenute nella Missione 1 del Piano – dunque inserite fra le azioni di rafforzamento della competitività delle imprese e di digitalizzazione delle strutture pubbliche - la cui terza componente (“Turismo e Cultura 4.0”) destina specificamente al settore turistico 2,4 miliardi euro. Gli investimenti mirano al miglioramento delle strutture e dei servizi turistici e alla promozione di un'offerta turistica basata su **sostenibilità ambientale**, innovazione e digitalizzazione dei servizi. **(Tabella 3)**.

Inoltre, il settore potrà beneficiare indirettamente degli ingenti investimenti che il Piano prevede per migliorare l'accessibilità di aree remote ma ricche di risorse artistiche e paesaggistiche, accrescere la penetrazione delle tecnologie digitali nei servizi pubblici, migliorare la resilienza del territorio agli eventi estremi. In definitiva, il turismo intercetta la “doppia” transizione – verde e digitale – che il PNRR si prefigge di accelerare. In coerenza con gli interventi del PNRR anche il nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea (2021-27) assegna a Turismo e Cultura una priorità maggiore che nei precedenti cicli, nel contesto di tre dei cinque Obiettivi di *policy* che persegue **(Tabella. 3)**.

Dopo la reazione immediata alla crisi pandemica, in linea con il *Green Deal europeo*, la CE e gli Stati membri dovranno incoraggiare la trasformazione digitale dei servizi turistici per offrire scelte più ampie, migliore allocazione delle risorse e modelli innovativi di gestione dei viaggi e dei flussi turistici. La Commissione promuoverà una “convenzione” sul turismo europeo che coinvolga le istituzioni dell'UE, l'industria, le regioni, le città e altre parti interessate per costruire insieme il futuro di un ecosistema turistico europeo sostenibile, innovativo e resiliente: la *European Agenda for Tourism 2050 (EC, Tourism and Transport: Commission's guidance on how to safely resume travel and reboot Europe's tourism in 2020 and beyond, 13 May 2020)*.

TURISMO 4.0: 2.40 Mld

Investimento 1 - Hub del turismo digitale: 0,11 Mld

Obiettivo: creazione di un hub del turismo digitale in grado di collegare l'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare e integrare l'offerta turistica nazionale.

Investimento 2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche: 1,79 Mld

Obiettivo: affrontare una serie di “nodi irrisolti” del sistema turistico italiano al fine di incrementarne la competitività, quali upgrade di mobili e immobili, riqualificazione degli alberghi più “iconici”, acquisto e riqualificazione di camere alberghiere di prestigio per catene che operano al Sud.

Investimento 3 - Caput Mundi: 0,50 Mld

Obiettivo: sviluppare un modello di turismo sostenibile attraverso la creazione di un itinerario turistico nazionale che muovendo da Roma porti il turismo lungo i percorsi nazionali spesso meno noti ma non meno affascinanti.

Tabella 3 - Fondi destinati al turismo nel PNRR (ns. elaborazione da PNRR 2021).



Nella stessa direzione vanno le conclusioni dei Ministri del turismo riuniti il 4 maggio 2021 sotto la Presidenza italiana del G20 (*G20 Tourism Ministers' Meeting 2020*). I Ministri hanno riconosciuto nella crisi pandemica un'opportunità di trasformazione del turismo in chiave più resiliente, sostenibile e inclusiva. Essi hanno approvato le *Linee Guida G20 di Roma*, che integrano sette aree di *policy* per il futuro del turismo: **mobilità sicura** (per ripristinare e mantenere la fiducia nei viaggi); **gestione delle crisi** (per minimizzare l'impatto di future crisi sul turismo); **resilienza** (per garantire un settore turistico solido e stabile in tempi di incertezza); **inclusività** (per ampliare il coinvolgimento della comunità e i benefici del turismo); **trasformazione verde** (per gestire il turismo per sostenere l'ambiente alla scala globale e locale); **transizione digitale** (per consentire a tutti gli *stakeholder* del turismo di beneficiare delle opportunità digitali); **investimenti e infrastrutture** (per concentrare le risorse su un futuro sostenibile per il turismo).

Ciascuna area individuata contribuisce sia a ristabilire fiducia e favorire la ripresa del settore; sia ad apprendere dall'esperienza della pandemia; sia a considerare prioritario per il futuro perseguire lo sviluppo sostenibile del settore.

PER APPROFONDIRE

Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*, giugno 2020.

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), *Supplemento alla XXIII Edizione del Rapporto sul Turismo Italiano - Dalla crisi alle opportunità per il futuro del turismo in Italia, 2020*.

De Lange D., Dodds R., *Increasing sustainable tourism through social entrepreneurship*, in *International Journal of Contemporary Hospitality Management*, Vol. 29(7), 2017.

Imon S. S., *Cultural heritage management under tourism pressure*, in *Worldwide Hospitality and Tourism Themes*, 9(3), 335-348, 2017.

International Labour Organization (ILO) *COVID-19 and the Tourism Sector*, ILO Sectoral Brief, May 2020.

Kim S., Whitford M. & Charles Arcodia C., *Development of intangible cultural heritage as a sustainable tourism resource: the intangible cultural heritage practitioners' perspectives*, in *Journal of Heritage Tourism*, 14:5-6, 2019.

Michael Hall C., *Constructing sustainable tourism development: The 2030 agenda and the managerial ecology of sustainable tourism*, in *Journal of Sustainable Tourism*, 27(7), 1044-1060, 2019.

Mostafa Rasoolimanesh S., Sundari Ramakrishna, C. Hall M., Kourosh Esfandiar K. & Siamak Seyfi S., *A systematic scoping review of sustainable tourism indicators in relation to the sustainable development goals*, in *Journal of Sustainable Tourism*, 2020.

OECD, *Tackling coronavirus (Covid-19): Tourism Policy Responses*, 2020.

UNWTO, *Tourism and the Sustainable Development Goals - Journey to 2030*, 2018.

A cura di
CRISTINA SIMONE¹

DIBECS - Dipartimento per il benessere, la cultura e lo sviluppo sostenibile
25 giugno 2021

¹ Le opinioni qui espresse sono da ritenersi personali e non impegnano in alcun modo l'Istituzione di appartenenza del curatore della Pagina.